

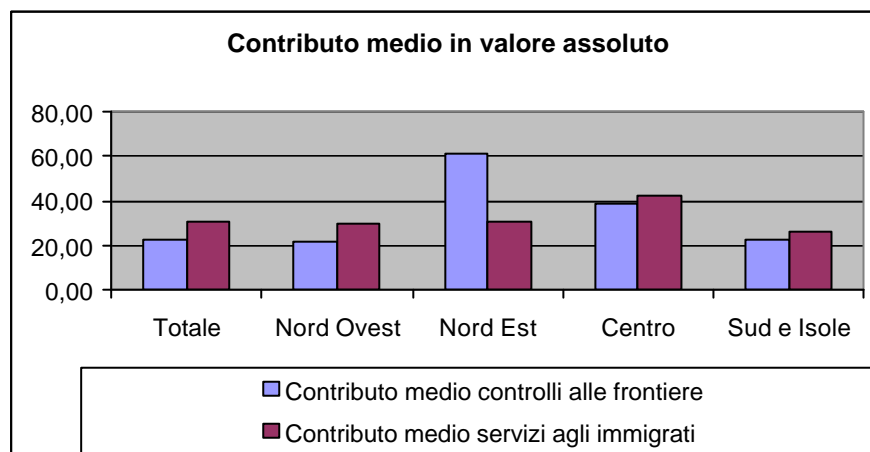
## Indagini Demoskopea – Fondazione Debenedetti sull’immigrazione: la disponibilità a contribuire degli intervistati

di Francesco Fasani

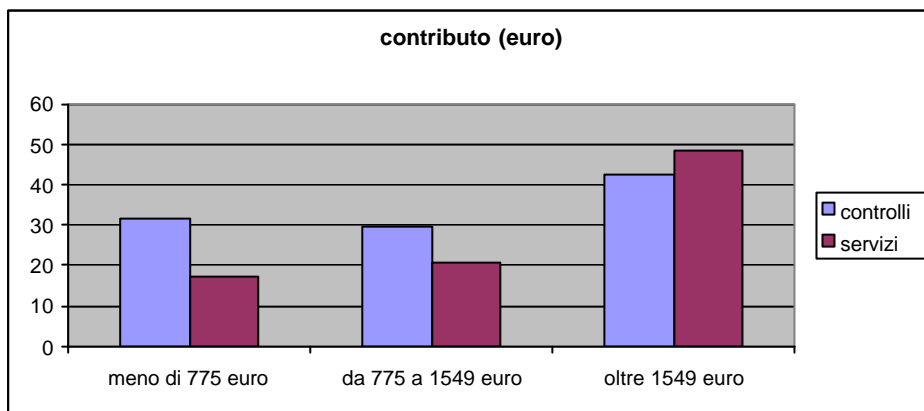
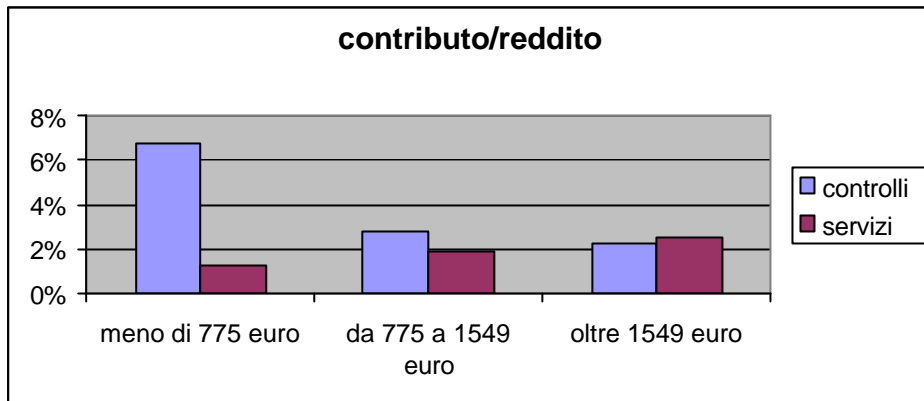
Nei mesi di dicembre 2002 e marzo 2003 sono state svolte due indagini da Demoskopea, per conto della Fondazione Debenedetti, sul tema dell’immigrazione. Nella prima si ponevano domande agli intervistati relative alla loro percezione della questione posta dall’immigrazione clandestina e alle loro valutazioni rispetto alle politiche da adottare. La seconda indagine approfondiva, invece, la posizione degli italiani rispetto alla presenza immigrata in generale e alle modalità di accesso degli immigrati ai servizi offerti dalla pubblica Amministrazione.

In entrambe le indagini è stato richiesto agli intervistati di specificare l’ammontare del contributo che essi sarebbero disposti a versare per il finanziamento, rispettivamente, dei controlli alla frontiera e dei servizi agli immigrati. Complessivamente, il contributo medio per i servizi (31 euro) è maggiore di quello per i controlli alle frontiere (23 euro).

Considerando le macro aree geografiche, si nota che soltanto nel Nord-est il contributo medio per i controlli alle frontiere supera quello per l’assistenza ed i servizi.



Esistono, inoltre, notevoli differenze per classi di reddito. Sia che si consideri il contributo rispetto al reddito che quello in valore assoluto emerge chiaramente come le fasce meno abbienti siano più disposte a pagare per il contrasto dell’immigrazione irregolare che per l’offerta di servizi agli immigrati. Al crescere del reddito però il rapporto si inverte, con una maggior propensione a pagare per i servizi rispetto ai controlli alla frontiera.



Sembrebbe, quindi, che la popolazione con redditi medio-bassi sia più preoccupata dall'arrivo degli immigrati rispetto ai ceti con redditi medio-alti, per i quali emerge invece la consapevolezza dell'utilità degli immigrati e dell'esigenza di investire nella loro integrazione.